La scarcerazione è stata un nuovo colpo di scena

Vivaci polemiche ad Alassio per la "vicenda,, del pittore

Il Berrino si è chiuso in casa e non vuole parlare assolutamente con nessuno - E' stato incriminato di falsa testimonianza perché insiste nel riconoscere, come uno dei suoi rapitori, un commerciante di Cuneo - Uno dei legali dei Mombelli minaccia lo sciopero della fame fino a che non saranno liberati i suoi assistiti

Savona. Mario Berrino con il giudice Ferro che l'ha incriminato. Gli avvocati Bellando e Ramella difensori dei Mombelli

Dal nostro corrispondente

Alassio, 7 novembre

Il clima contrasto verificatosi, tra gli organi della magistratura savonese e l'unico tutore dell'ordine della giornata che ha seguito la liberazione di Mario Berrino: la decisione del p.m. Giovanni Tarruffo di sequestrare il comproprietario del caffè Roma smentendo clamorosamente il mandato di arresto e l'incriminazione per falsa testimonianza e reticenza deciso dal giudice istruttore, Vincenzo Ferro, ha suscitato una valanga di commenti. Le maggiori perplessità sorgono in quanto il procuratore della Repubblica, pur trovandosi di fronte al provvedimento di un altro magistrato che sta indagando sulla vicenda da oltre tre mesi, non ha ritenuto opportuno esercitare azione penale contro Berrino e, senza stralciare dall'inchiesta il procedimento per testimonianza falsa e reticente proposto dal giudice istruttore, ha deciso, nel volgere di poche ore il proscioglimento e la scarcerazione dell'uomo. Il provvedimento non giova, a parte la riconquistata libertà personale, neppure a Mario Berrino in quanto non riesce a cancellare eventuali ombre che possono sorgere sulla sua vicenda.

Quali ora gli sviluppi? Inizierà un braccio di ferro tra procura e giudice istruttore per la diversa valutazione dei fatti? Qualsiasi ipotesi è difficile, dal momento che non sono noti i particolari dell'interrogatorio e delle contestazioni cui Mario Berrino è stato sottoposto dal dott. Ferro, martedì mattina, in tribunale. Sembra tuttavia che il nocciolo della questione si possa individuare nel riconoscimento effettuato dal sequestrato nei confronti di Lorenzo Pellegrino, 38 anni, residente a Cuneo, titolare di un negozio di confezioni. Il commerciante, benché interrogato ripetutamente nel corso delle indagini e durante la istruttoria, è risultato completamente estraneo al rapimento, ma Berrino avrebbe insistito confermando il riconoscimento ha indotto il magistrato ad incriminarlo per falsa testimonianza. Il p. m. probabilmente non ha condiviso questa valutazione.

Mario Berrino è rimasto a Villa Ibiza per tutta la giornata, inavvicinabile: ha rifiutato qualsiasi contatto con i giornalisti, imitato del resto dal giudice istruttore, dottor Ferro e dal difensore dei fratelli Mombelli, avv. Bellando, trattenutosi per l'intera giornata a Savona, presso il palazzo di giustizia. Il legale che difende i due accusati del rapimento, avrebbe dichiarato, stamane, prima di lasciare Alassio, che farà lo sciopero della fame se non si giungerà ad una soluzione per i suoi patrocinati.

In casa Berrino, comunque, la tensione e il nervosismo non sono ancora scemati: Duccio, fratello di Mario, è stato protagonista, ieri verso mezzogiorno, in un'edicola di giornali di via Zara, di una scenata: ha inveito contro l'edicolante, Mirko Gazzero, accusandolo di aver fatto commenti non graditi sulla vicenda di cui è protagonista il fratello. Pacchi di riviste e giornali esposti sui banchi sono finiti a terra; poi Giorgio Berrino è stato allontanato a viva forza da un conoscente. Mirko Gazzero ha detto: «Mi ha anche ripetutamente insultato. Non credo farò querela».

g. m.

Sabato a Cairo Montenotte

Assemblea dei comuni per il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

Cairo, 7 novembre

(b b) Sabato si svolgerà a Cairo Montenotte l'assemblea dei Comuni della Valle del Bormida che hanno aderito al piano regolatore intercomunale. La riunione è stata convocata dal sindaco Roberto Bracco al quale la Regione Liguria ha affidato l'incarico di redigere lo strumento urbanistico.

La riunione dovrebbe consentire il decollo del «piano» finora bloccato da divergenze tra gli amministratori dei vari comuni.

Durante la giornata di sciopero provinciale a Savona

Studenti e professori in assemblea discuteranno i problemi della crisi

Verrà così espressa la solidarietà con i lavoratori in lotta - Documento dei consigli di quartiere sui "decreti delegati" - Alle 9,30 manifestazione in piazza del Comune

Dal nostro corrispondente

Savona, 7 novembre

Il mondo della scuola anche se non direttamente interessato allo sciopero provinciale di domani dei lavoratori dell'industria e del commercio, discuterà in assemblee all'interno degli istituti, durante le ore di lezione, gli argomenti di natura economica e sociale alla base dello sciopero e i problemi di carattere locale.

L'invito ai insegnanti e studenti a voler dimostrare, in tal modo, la loro solidarietà ai lavoratori in lotta, è partito dalla federazione provinciale Cgil Cisl Uil e dai sindacati scuola i quali ricordano che «l'azione in corso ha come obiettivo la difesa dell'occupazione, l'unificazione del punto di contingenza come strumento di adeguamento del salario e delle pensioni all'aumento del costo della vita e l'avvio di una politica di riforme che si collochi nella prospettiva di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale».

«Anche la scuola — rilevano i sindacati —, è profondamente travagliata dalla crisi e nella nostra provincia abbiamo visto il tentativo di ridurre la sperimentazione delle attività complementari e della scuola a tempo pieno, di impedire lo sdoppiamento delle classi numerose e di porre alla diminuzione dei fondi regionali per i buoni libro e l'assistenza con il pericolo non solo di ridurre massicciamente l'occupazione del personale della scuola ma di limitare oggettivamente l'agibilità del servizio scolastico per i figli dei lavoratori».

Dei problemi della scuola e più particolarmente dei decreti delegati si sono interessati i consigli di quartiere della nostra città i quali hanno definito tali provvedimenti «un punto di partenza per l'emancipazione della scuola al fine di formare uomini nuovi, capaci di contribuire all'efficacia di una società più giusta, civile e democratica». I consigli di quartiere hanno richiamato l'attenzione della cittadinanza sulla rottura dell'isolamento della scuola dalla società che questi decreti delegati attuano mediante l'inserimento nella gestione scolastica dei genitori, degli studenti, del personale docente e non docente, dei sindacati e dei rappresentanti degli enti locali.

«La partecipazione — sottolineano i consigli di quartiere — non dovrà essere intesa come presenza fisica e personale, ma dovrà portare ad ogni livello il contributo delle componenti sociali più aperte e più sensibili al problema della trasformazione democratica della scuola».

Domattina, alle 9,30, nell'ambito dello sciopero dell'industria e del commercio, si terrà una grande manifestazione provinciale in piazza del Comune, durante la quale parlerà Elio Pastorino della federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici.

n. s.

Alassio: dal comitato scuola

Donato al Comune l'ambulatorio medico

Dal nostro corrispondente

Alassio, 7 novembre

g.m.) Il comitato famiglie della scuola media, che si è sciolto in vista della nuova organizzazione della scuola, ha donato al comune di Alassio tutta l'attrezzatura dell'ambulatorio medico. La consegna è avvenuta nell'ufficio del sindaco, Tranno Testa, presente l'assessore alla Sanità, Giorgio Bonelli, il notaio Carlo Tomaghini, presidente e tutti gli altri componenti del comitato scuola.

«L'unica clausola posta alla donazione — ha detto Tomaghini — è la continuazione dell'attività dell'ambulatorio medico scolastico che ha funzionato per due anni presso la nostra scuola media». Gli studenti alassini sono oltre 500.

L'ambulatorio è stato arredato con sottoscrizioni promosse tra le famiglie senza contributi di enti pubblici o statali. Il valore della donazione supera i quattro milioni di lire. L'attività assistenziale si è svolta con la collaborazione di due dipendenti fissi, una assistente sociale ed un tecnico testista, e consulenze sanitarie di molti specialisti che hanno eseguito circa tremila visite, esami orlici ed altro.

Incontro dal prefetto di Savona

Bollette del gas oggi decisione

L'Italiana gas deve pronunciarsi sul "compromesso" proposto martedì - I sindacati: "Se non verrà l'accordo riprenderemo la lotta contro gli aumenti"

Dal nostro corrispondente

Savona, 7 novembre

g.r.) Domani, alle 15, in prefettura, nuovo incontro per il prezzo del gas. Dovrebbe essere, almeno si ritiene, la riunione decisiva: dall'Italiana gas, la società che gestisce il servizio di distribuzione a Savona, Vado e Quiliano, dovrebbe venire la risposta ufficiale alle proposte emerse dalla riunione di tre giorni fa. Le richieste erano state l'abolizione della contestata quota fissa (approvata dal comitato provinciale prezzi nel marzo scorso) e l'istituzione della tassa «tuttocompreso» equivalente al doppio del «nolo contatore» in vigore sino alla metà di maggio; l'abolizione dell'aumento di 2000 lire del deposito cauzionale che l'azienda aveva deciso di sua iniziativa; l'aumento di 7-8 lire delle tariffe «scontate» comprese quelle per il riscaldamento.

L'Italiana gas, in linea di massima, si era dichiarata d'accordo su questo «compromesso» riservandosi, però, di far conoscere la sua posizione ufficiale nella riunione di domani.

In questi giorni la società distributrice dovrebbe aver avuto contatti con la «Fornicoke» di Vado Ligure che le fornisce il gas, per chiarire alcuni particolari del loro accordo commerciale, in relazione all'aumento di 7 lire al metro cubo che a partire dal 17 agosto scorso (cioè tre mesi dopo l'approvazione della quota fissa) la «Fornicoke» ha apportato al prezzo del gas. Non si sa se la cokeria appartenente all'Eagm (ente di Stato) ha mutato il suo atteggiamento rispetto all'incontro di martedì quando aveva ribadito, che, secondo l'accordo commerciale con l'Italiana gas, il prezzo del combustibile scatta automaticamente ogni qual volta si verificano variazioni nell'indice dei prezzi dell'olio combustibile e dell'elettricità.

Il prefetto, i sindacati ed i Comuni, ritengono che l'Italiana gas non dovrebbe lasciare la sua posizione alle decisioni della «Fornicoke» e che delle tariffe a metro cubo non si dovrebbe per ora assolutamente parlare anche perchè, secondo le norme in vigore e sinora mai applicate, il prezzo del gas industriale deve essere fissato dal Cip. Altro problema rimane quello della quota fissa e della cauzione contro cui sindacati e Comuni si sono dichiarati da tempo contrari.

E' viva in città l'attesa per l'incontro di domani. Mercoledì consigli di quartiere, lavoratori, Comuni, sindacati sono pronti a riprendere la lotta nel caso non si raggiungesse un accordo. Nel frattempo è stato riconfermato l'invito a non pagare le bollette sino a che durano le trattative.

Approvato in Consiglio

Albenga avrà un asilo nido

Albenga, 7 novembre.

g. m.) Il Consiglio comunale di Albenga ha approvato recentemente la costruzione di un asilo nido per l'assistenza dei bimbi fino a tre anni. Si tratta di uno dei primi progetti che segue le direttive impartite dalla Regione Liguria. Il costo dell'opera ammonta a 280 milioni e si avvale di un contributo regionale di 40 milioni, ma l'amministrazione civica della cittadina, che si trova in ristrettezze finanziarie chiederà un aumento dello stanziamento.

L'asilo nido è stato progettato in via Torino, su di un'area di 3400 metri quadrati dei quali 2600 sono destinati a parco e giardino. Potrà ospitare 80 bambini inferiori ai tre anni. Nel seminterrato dell'edificio saranno sistemati i servizi e il piano rialzato ospiterà la direzione, l'ufficio accettazione, gli spogliatoi, la sala medica. Ci sarà anche un salone di circa 230 metri quadri per l'attività libera e due dormitori.

Vinta dalla «Croce Bianca» un concorso nazionale

Albenga, 7 novembre.

g. m.) Una squadra di militi della pubblica assistenza Croce Bianca di Albenga si è aggiudicata il primo posto in un concorso nazionale di pronto soccorso svoltosi a Signa, presso Firenze. La squadra, istruita dal professor Paolino Sannazzari e dal dottor Renzo Moisello, era formata da Luciano Girardi, Vanna Alcardi, Nuncia Bocavera, Fiorenzo Basso, Franco Negro e Franco Peirano.

Denuncia dei sindacati e della compagnia dei portuali

Rischia la crisi il porto di Imperia per l'insufficienza delle strutture

La compagnia russa "Morflot" aveva chiesto la costruzione di una banchina per grosse navi in cambio dell'aumento dei traffici - Ma i fondi per la prosecuzione dei lavori devono ancora arrivare - C'è il pericolo che l'accordo commerciale "salti" provocando un grave danno economico per la provincia

Il senatore Canetti

Nostro servizio particolare

Imperia, 7 novembre

Il porto di Imperia lancia disperatamente i suoi ultimi appelli: se nessuno, anche questa volta, li accoglierà nel giro di breve tempo si assisterà al suo inevitabile affondamento con ripercussioni economiche disastrose non solo per il capoluogo ma per l'intera provincia.

Le organizzazioni sindacali e la compagnia dei lavoratori portuali «Lodovico Maresca» affiggono manifesti, organizzano dibattiti, inviano telegrammi al sindaco, al prefetto e al presidente della Regione per denunciare che «la situazione si sta facendo drammatica».

«Se entro il mese di marzo — dichiara il senatore del pci, Nedo Canetti — non sarà pronta, come è stato concordato, la nuova banchina di Oneglia a cui potranno attraccare navi da 10 mila tonnellate, potremo chiudere bottega. Perderemo, infatti, ad esclusivo vantaggio dei porti limitrofi, tutti i traffici commerciali con l'Unione Sovietica».

L'Urss rappresenta, in assoluto, il migliore cliente del porto. Le navi della compagnia «Morflot» di Odessa sbarcano ad Imperia centinaia di tonnellate all'anno di amianto e pellami e imbarcano vagoni di macchinari. A causa delle attuali deficienze portuali però numerosi carichi sono già stati dirottati su Savona.

A settembre, proprio per cercare di arginare questa emorragia di lavoro, "è stato un incontro tra gli spedizionieri russi, da una parte, il Comune ed il Consorzio del porto di Imperia dall'altra. Poiché a partire dal 1975 la «Morflot» sostituirà tutte le sue piccole navi con altre di stazza non inferiore alle 7500 tonnellate per poter assolvere con tranquillità e sicurezza a tutte le operazioni di imbarco e sbarco ha posto precise condizioni al porto di Imperia.

«In sostanza — spiega Canetti — ha chiesto la realizzazione, nell'arco di 3 mesi, di una nuova banchina per consentire l'entrata in porto di navi più grosse, l'uso di rimorchiatori ed attracchi preferenziali, cioè una certa assicurazione di "area di parcheggio" per non dover perdere tempo prezioso in rada e specie a terra per lo stoccaggio. In cambio ha assicurato di quadruplicare il traffico delle sue merci».

L'operazione tradotta in poche parole significa, solo per la categoria dei portuali, l'assunzione di circa 80 nuovi operai.

Nonostante l'impegno preso e l'interesse economico che riveste la questione i lavori all'interno del porto sono in gravissimo ritardo e il «contratto» con la Russia rischia di saltare.

La ditta «Frassinetti», appaltatrice della nuova banchina, ha difficoltà economiche e non è in grado di accelerare i lavori per ragguagliare il tempo perduto. Per evitare il crollo il Comune e la Provincia hanno dato la loro fidejussione accendendo un mutuo presso la Cassa di Risparmio di Genova. Occorrono circa 300 milioni, ma nonostante l'esiguità della cifra, rispetto alle prospettive di sviluppo, i fondi degli enti locali continuano, inspiegabilmente, a non arrivare.

Roberto Basso

Sanremo: disgrazia allo sbarramento "Zampillo"

Attraversa il passaggio a livello ed è travolta e uccisa dal treno

Le sbarre erano abbassate, ma la donna si è avventurata ugualmente sui binari

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 7 novembre.

g. c.) Una donna di 52 anni, Vincenza Agnese Anfossi, che risiedeva con la famiglia a Pompeiana (un paese dell'entroterra Imperiese) è stata travolta stamane alle 7,45, dal treno locale Albenga-Ventimiglia, mentre camminava accanto al passaggio a livello dello «Zampillo» in corso Raimondo. La Anfossi è morta sul colpo.

La donna era una floricoltrice molto nota. Ogni mattina si recava al mercato per vendere i suoi prodotti. Era sposata con Sebastiano Cosso e madre di due gemelli di 20 anni, Giovanni, attualmente è sotto le armi a Perugia e Carlo.

Non dovrebbero esservi dubbi sul fatto che la donna sia rimasta vittima di una disgrazia e probabile che, malgrado le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, la Anfossi, che era in ritardo per effettuare alcune riscossioni, abbia attraversato ugualmente i binari senza accorgersi che stava sopraggiungendo il treno.

Il macchinista del convoglio, Vittorio Bessone, ha detto: «Ho avuto l'impressione che la donna si sia gettata sui binari. Ma invero è solo una mia impressione. Forse colta da attraversare di corsa, ma non se l'ha nemmeno sfiorata. Ho subito azionato il freno di emergenza, ma ormai era troppo tardi».

Vincenza Agnese Anfossi

Un giovane a Savona

Aveva in casa materiale rubato

Dal nostro corrispondente

Savona, 7 novembre

s.p.) Salvatore Ciampa, 21 anni, abitante ad Albissola Superiore in via Carpineto, è stato denunciato a piede libero dalla polizia per ricettazione. In un alloggio di via Untoria da lui occupato, gli agenti della squadra mobile hanno trovato proiettori, cinepresa, binocoli e macchine fotografiche, per un valore di circa due milioni di lire, di provenienza furtiva. Ai primi interrogatori il Ciampa ha negato di aver ricevuto refurtive per un importo equivalente nei pressi della Stazione Marittima di via Paleocapa, di cui è titolare Carlo Zega. Il giovane avrebbe ammesso di essere l'unico responsabile del furto.

Gioielli per 125 milioni rubati da un'auto a Genova

Dal nostro corrispondente

Genova, 7 novembre

(p.l.) Un cofanetto di gioielli del valore di 125 milioni è stato rubato oggi a Genova dal portabagagli dell'auto di una turista svizzera. Il furto è avvenuto poco dopo le 14, a Quarto, davanti a una trattoria dove Marina Van Berge, 23 anni, di Zurigo, residente a Buenos Aires, aveva parcheggiato la sua BMW 2002. I preziosi non erano assicurati.

Sulle alture di Genova

Ricercati tre pastori per tentato omicidio

Dal nostro corrispondente

Genova, 7 novembre

p.l.) La polizia sta cercando sulle alture di Genova tre pastori, Giovanni Tarara e Salvatore Sale, rispettivamente di 36, 32 e 25 anni, nativi di Orani (Nuoro), accusati di tentato omicidio, danneggiamenti e d'una serie di violenze ai danni dei loro vicini Salvatore Floris, 35 anni e Francesco e Giovanna Cossu, 46 e 38 anni.

I fratelli Sale sono pastori, hanno 780 pecore, ma un terreno molto piccolo e il gregge sovente sconfina nelle terre dei Cossu e dei Floris. I tre, che hanno fama di essere violenti e prepotenti, protestano, il più delle volte, gli sconfinamenti con le armi in pugno. Il 15 ottobre scorso, in seguito ad un diverbio con Floris, gli hanno sparato un colpo di fucile, ferendolo leggermente, sono stati denunciati per tentato omicidio.

Dopo altri episodi minori, l'altra sera la violenza è esplosa: i terreni dei Cossu e Floris, secondo la denuncia dei contusi alla polizia, si sono separati intorno alla loro casa, per un scontro aperto con i forti, armati, insultando e minacciando due, che «erano barricati in casa. Giovanna Cossu ha chiamato la polizia, ma quando gli agenti sono arrivati, i tre erano scomparsi, lasciando le pecore al pascolo.

Attualmente i Sale sono ricercati in tutti gli ovili e nelle baracche abbandonate dei monti, che circondano la città.

Cacciatore di Taggia ferito da una fucilata

Rischia di morire dissanguato L'ospedale era senza plasma

L'uomo, 44 anni, ferito durante la caccia al cinghiale - La rosa dei pallini gli ha spappolato una gamba - Quando è arrivato al pronto soccorso era esangue

Dal nostro corrispondente

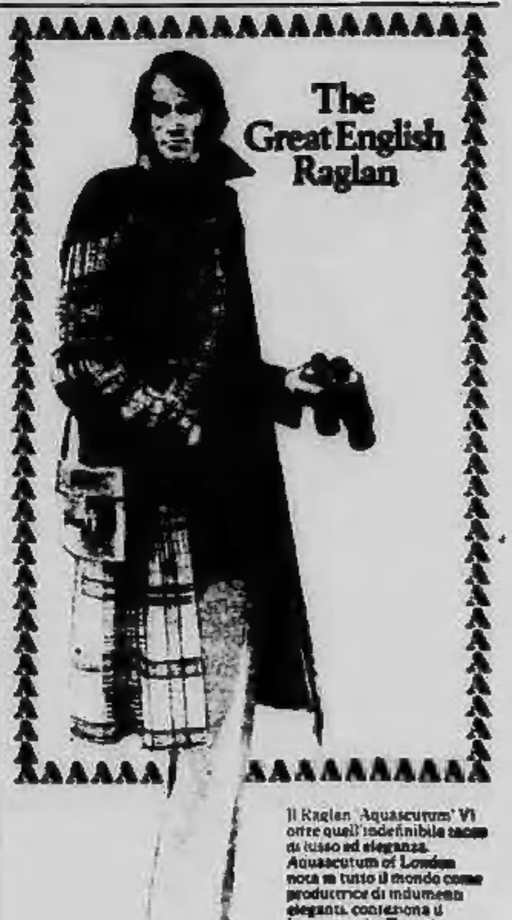
Sanremo, 7 novembre

g. c.) Un cacciatore, l'idraulico taggese Mario Onda, 44 anni, colpito per sbaglio da una fucilata durante una battuta al cinghiale ha corso il rischio di morire, non solo per l'abbondante emorragia che ha fatto seguito all'incidente (sono occorse due ore ai soccorritori per trasportarlo all'ospedale di Bussana) ma anche perchè è stato difficile reperire il plasma necessario (O RH negativo) prima di sottoporlo a intervento chirurgico. La vita del cacciatore è stata sospesa ad un filo per tutto il pomeriggio di oggi, mentre pattuglie di agenti della polizia stradale si sono prodigati da Imperia e Savona per trasportare il plasma che lo poteva salvare.

Il fatto è accaduto alle 16, sulle montagne retrostanti il santuario di Lampedusa, posto sulle alture di Castellaro, un paese dell'entroterra sanremese e il professor Giovanni Arpesella, primario dell'ospedale di Bussana, ha potuto intervenire sul paziente soltanto verso le 19, tre ore dopo. A sparare è stato un amico del ferito — sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertarne l'identità — il quale aveva ritenuto che dietro ad un grosso cespuglio si fosse annidato un cinghiale e aveva fatto fuoco. Era invece l'idraulico, che si era allontanato dal gruppo. Gli altri cacciatori, quando si sono accorti del tragico errore, hanno soccorso l'amico — la fucilata lo aveva colpito al la gamba destra fratturando gli il femore e recidendo un'arteria — e a braccia lo hanno trasportato fino al santuario, e di lì, con un autovettura, fino all'ospedale di Bussana.

SAVONA — Da cantieri navali «Solimano» è stata varata stamane la nave cisterna «Francesco D'Alessio» che sarà gestita al pertinente armatore Lauro. La nuova unità, che ha una stazza di 900 tonnellate ed è lunga 60 metri, sarà destinata al trasporto di prodotti petrolchimici.

The Great English Raglan



Il Raglan 'Aquascutum' VI offre quell'indefinibile tocco di fusso ad eleganza. Aquascutum of London nota in tutto il mondo come produttrice di indumenti eleganti, confeziona il Lambswool, i Tweed scozzesi, il Cammelhair, ed il puro Cashmere nei più magnifici soprabiti che un uomo possa indossare. La linea e la perfetta confezione sono la garanzia del prestigio della marca Aquascutum.

Aquascutum
OF 100 REGENT STREET, LONDON

In vendita in tutti i migliori negozi con marchio su e San Remo da

ENRICO CREMIEUX
Via Matteotti 119, San Remo. Tel: San Remo 83183

Savona: domani convegno sul libro nel '500

Dal nostro corrispondente

Savona, 7 novembre.

Sabato alle 9,30 in Comune inizierà il 11 convegno storico savonese, organizzato dalla «Società di storia patria» con la collaborazione dell'Istituto di paleografia e storia medievale dell'Università di Genova sul tema: «Il libro della cultura ligure tra Medio Evo ed età moderna».

Il convegno si aprirà con una introduzione di Geo Pistarino il quale farà il punto sulla situazione culturale in Liguria in età umanistica, in rapporto alle serie di biblioteche allora esistenti ed alla circolazione libraria. In successivi interventi verranno illustrati i primi decenni della stampa a Savona e a Genova (relatore Enzo Bottasso), le edizioni genovesi sul Cinquecento (Giovanna Petti Balbi), i libri di diritto a Genova nel secolo XIII (Michele Puliano) e i libri stampati in Liguria nel secolo XVI relativi alle grandi scoperte geografiche (Francesco Surdich).

I lavori riprenderanno domenica nel salone del palazzo «Lamba Doria» e saranno conclusi da un discorso dell'onorevole Carlo Russo.

Seconda udienza per lo scandalo di Sanremo

Abusi edilizi: la difesa attacca contesta l'articolo del codice

Tutta la seduta è stata assorbita dalla trattazione di un'eccezione di incostituzionalità del capo di accusa - La corte l'ha respinta - E' doveroso chiedersi: "Un uomo pubblico, che è anche un professionista, dovrebbe rinunciare alla propria attività?"

Sanremo. Gli imputati Del Gratta, Nicolenti e Giamondi durante una pausa del processo

Dal nostro inviato speciale
Sanremo, 7 novembre

Giornata interlocutoria, al processo per lo «scandalo edilizio» di Sanremo. La seduta del tribunale è stata interamente assorbita dalla trattazione di una eccezione, sollevata dal collegio che difende i sei professori accusati di interesse privato in atti d'ufficio. L'eccezione riguarda l'illegittimità costituzionale dell'articolo 324 del codice penale che punisce l'interesse privato in atto pubblico e che, secondo la difesa, sarebbe in contrasto con gli articoli 25, comma 2, articolo 97, comma 1 e l'articolo 3 della Costituzione.

L'avvocato Gabriele Boccetto ha illustrato ai giudici (presidente Genesio, a latere Burlo e Milone, pubblico ministero Poggi) la tesi difensiva. Il dettato costituzionale afferma: «Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso». La norma è correlata all'articolo 1 del codice penale che afferma: «Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, se alla pena che non siano da essa stabilite». Ora secondo l'avvocato Boccetto, se nel codice penale c'è una norma con un precetto oscuro ed indefinito, e proprio quella di cui all'articolo 324 che non consente «alcuna precisa e concreta formulazione fideistica della condotta richiesta».

Il rappresentante della pubblica accusa ha ribattuto che l'eccezione difensiva non gli sembra di grande importanza, poichè l'elasticità della norma non significa genericità. «Prendere interesse — ha concluso il Poggi — significa voler raggiungere o mantenere una certa cosa». Di conseguenza ha chiesto ai giudici di respingere la richiesta di illegittimità. Ha replicato l'avvocato Ennio Lombardi, specificando che la norma deve definire sufficientemente la fattispecie e, che da almeno 30 anni, non v'è concordia su tale fattispecie normativa dell'articolo 324. «In sostanza — ha asserito Lombardi — il giudice deve interpretare la legge, ma in casi come questo dovrebbe addirittura crearla, il che non gli compete».

Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha respinto la richiesta in quanto l'eccezione di incostituzionalità è manifestamente infondata: chiunque, investito di pubbliche cariche, utilizzi l'ufficio per proprio interesse, commette reato.

La giornata si è esaurita in queste discussioni, ed altrettanto rischia di accadere domani, con un'altra eccezione della difesa. Il professor Lorenzo Acquarone, docente di diritto amministrativo all'università di Genova, chiederà ai giudici di stabilire se un brogliaccio è da considerarsi atto pubblico, o se non sia, invece, una minuta degli appunti personali che servono per stendere, in un secondo tempo, il verbale vero e proprio. Poichè tutta l'istruttoria è basata sui brogliacci della commissione edilizia, l'importanza della decisione è evidente: se verranno considerati come appunti cadrà, di conseguenza, il sistema d'accusa.

In questo processo si va dunque avanti con discussioni sulla giurisprudenza e sulla interpretazione delle leggi. Chi pensava che potesse di venire un dibattimento politico-amministrativo è costretto a ricredersi.

Ci sarebbe una considerazione di fondo da fare, anche se non investe il campo penale: a Sanremo, si è sbagliato nel triennio 1968-70, quando sono stati chiamati a far parte della commissione edilizia comunale, esclusivamente professionisti del settore, ingegneri e geometri. Qual è stato il risultato? Che dal primo gennaio 1968 al 31 agosto del 69, su 894.500 metri cubi costruiti, ben 544.226 riguardano progetti dei commissari all'edilizia. Scendendo nel dettaglio, si rileva che l'ingegner Paride Goya, assessore socialdemocratico ai lavori pubblici e presidente della commissione, ha costruito 167.532 metri cubi; 157.609 sono stati appannaggio dell'ingegner Giancarlo Del Gratta, socialista, anche lui ex assessore ai lavori ed ex vicesindaco; l'ingegner Amoretti ne ha costruiti 103.849; l'ingegner Giamondi 97.234; l'ingegner Nicolenti 16.310; il geometra Arnaldi 5491 e il geometra Cogsiola 280.

Ci si pone dunque una domanda: può l'uomo pubblico, che è anche professionista, rinunciare alla propria attività? In fondo il dilemma è tutto qui e destinato a rimanere insoluto, anche se sotto il profilo morale una risposta sarebbe abbastanza semplice.

Vittorio Preve

A Millesimo

Ospedale in crisi

Nostro servizio particolare
Millesimo, 7 novembre

Per l'ospedale «San Giuseppe» di Millesimo la situazione economica si è fatta drammatica. Da ieri il consorzio fornitore di generi alimentari ha sospeso qualsiasi invio, mentre le ditte farmaceutiche e di materiali sanitari hanno comunicato che «da oggi, trascorsi 30 giorni dalle forniture, applicheranno l'interesse del 20 per cento su quanto dall'ospedale dovuto».

«Non ce la facciamo più — dice il presidente avvocato Ottavio Pasquali — in queste condizioni non è assolutamente possibile operare. Dobbiamo avere circa duecento milioni ma si tratta, ormai, di un credito inesigibile per cui non possiamo far altro che gestire i debiti».

Attualmente il «San Giuseppe» nei suoi due padiglioni ospita 92 persone alle quali riesce ancora ad assicurare l'assistenza facendo ricorso alle banche. Ma questo «sistema» quanto potrà ancora durare? «Siamo veramente al limite — afferma, sloganeggiando, il presidente — dimostrando un alto senso di buona volontà il 22 settembre scorso avevamo deliberato di saldare ai fornitori quanto da essi maturato «sino al 31 agosto. Purtroppo, però, la pratica si è stata bloccata dal comitato regionale di controllo che ha chiesto chiarimenti. Questo significa un ritardo di almeno due mesi nei pagamenti. E' ammissibile è comprensibile tutto ciò? C'è proprio da domandarsi: in che mondo viviamo».

I due nuovi acquisti sono stati "rispediti„ al Chieti

Mircoli e Frattura troppo cari il Savona non li ingaggia più

Cucchi: "Chiedevano stipendi molto elevati e non erano in forma" - Nessun problema per gli altri - Il portiere Corti e Panucci in campo contro il Borgosesia

Savona. L'allenatore Cucchi, Pelizzari, Fossa, Panucci e il portiere Corti

Nostro servizio particolare
Savona, 7 novembre

Anche oggi novità per il Savona. L'attesa degli sportivi convenuti al Bacigalupo per vedere alla prova i nuovi acquisti biancoblu è andata parzialmente delusa. Gli oriundi Mircoli e Frattura, infatti, sono stati rispediti a Chieti dal presidente Briano; entrambi erano parecchio al di sopra del peso forma e, per giunta, esigevano che il Savona rispettasse il contratto che avevano a Chieti. Sia la società che i tecnici si sono trovati d'accordo nell'evitare l'ingaggio dei due oriundi argentini.

«Avrebbero avuto bisogno di almeno tre mesi di preparazione prima di poter essere impiegati — ha detto Cucchi —. Mircoli è un terzino e possiamo benissimo farne a meno; per Frattura i dubbi erano ancora maggiori, in quanto ridotto da un intervento chirurgico. I loro stipendi avrebbero pesato sul bilancio della società in modo eccessivo». Dello stesso avviso è il direttore tecnico Pelizzari: «La rosa è abbastanza vasta, non possiamo pretendere dalla società quello che non può darci».

La decisione di non ingaggiare Mircoli e Frattura è apparsa in effetti la più saggia. Le trattative per gli ingaggi del portiere Corti e del centrocampista Fossa sono invece bene avviate. Entro domani verrà raggiunto l'accordo e Mario Briano andrà a Firenze, per ratificare gli ingaggi e forse firmare i relativi nulla osta alla Lega Calcio. Sia per essere regolarizzata anche la posizione di Vittorio Panucci e quindi il centravanti giocherà sicuramente contro il Borgosesia.

Oggi pomeriggio, durante la consueta partita tra titolari e rincalzi c'è stata una novità per reparto, nel primo tempo, tra i titolari: Perlo stopper con Canepa terzino in difesa; Fossa a centrocampo assieme a Borri, Favalli e Orcino; Panucci all'attacco in coppia con Corbellini. Cucchi ha giocato fra i rincalzi assieme al portiere Corti a Capra, provato come battitore libero, a Delladonna, Fraioli e Rota.

Le prime impressioni sul rendimento portiere sono positive, ma bisogna attendere altre prove per dare un giudizio definitivo. Fossa non è apparso nelle condizioni fisiche migliori: ha giocato a ritmo blando, pur cercando la posizione, facendo attenzione alla marcature e portando avanti qualche palla sfruttabile. Sapremo quanto potrà essere utile al Savona solo al momento della piena forma e dell'intesa con i compagni.

Nel secondo tempo Cucchi ha ripreso il suo posto fra i titolari e Fossa ha giocato con i rincalzi. Vittorio Panucci ha aperto le marcature per la prima squadra, dimostrando di essere pronto anche per gli impegni più difficili. Si è trovato al posto giusto al momento di concludere e ha cercato il dialogo con Corbellini. La novità maggiore in Savona-Borgosesia sarà proprio il suo ritorno alla ribalta della prima linea.

Lo scambio dei ruoli fra Canepa e Perlo sarà definitivo? Si tratta di un primo passo verso la prevista rivoluzione difensiva, ma, almeno da quanto visto oggi in allenamento, non è sembrato produttivo, anche perchè Canepa ha fatto una certa confusione in appoggio. Resta comunque uno dei giocatori su cui Cucchi e Pelizzari contano maggiormente per capacità, esperienza, doti agonistiche: sarà probabilmente il futuro battitore libero. Su quest'argomento Cucchi non si sbilancia: «I cambiamenti fanno fatti per gradi, senza esagerare. La retroguardia ha bisogno di un'altra sistemazione e, a poco a poco, la troveremo».

Contro il Borgosesia le innovazioni dovrebbero essere limitate all'impiego di Corti e Panucci. Entro domenica il presidente, sentiti i pareri di Cucchi e Pelizzari dovrà decidere sulla posizione di Scichilone, Delladonna, Capra e Ghiso.

Sandro Chiaramonti

Pesca sportiva di Finalborgo

La società «Valle Aquila» ha chiuso la stagione

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 7 novembre

(s. d.) Si è conclusa l'attività stagionale della società pescatori sportivi Valle Aquila di Finalborgo. Nel corso di una riunione il presidente uscente, Gino Trotta, ha tracciato il consuntivo delle iniziative prese durante l'anno in corso: l'inserimento nel settore mare con l'organizzazione del primo trofeo «Valle Aquila», gara di pesca con canna, disputatasi in estate a Capo S. Donato; il ripopolamento di trotelame nei corsi d'acqua interni; la lotta contro il bracconaggio.

«Particolare successo — ha detto Trotta — ha avuto l'installazione di cassette contenenti siero anticipere, collocate in primavera sui monti e nelle vallate del Finalese: un sistema di soccorso che si è dimostrato utilissimo».

I «tennisti del porto» vincitori del torneo

Dal nostro corrispondente
Savona, 7 novembre

(s. ch.) Si è concluso, con un buon successo tecnico e organizzativo, il primo torneo interaziendale di tennis organizzato dal comitato «Tempo libero». I dipendenti delle aziende operanti nell'ambito portuale hanno fatto la parte dei mattatori sia nel singolare maschile (vittoria di Sinopia e secondo posto di Morasso), sia nel doppio maschile (la coppia Sinopia-Siri ha battuto, in finale, i colleghi Giusto e Pastorino).

Buoni piazzamenti di Mare e dei ferrovieri Panero, Costamagna e Chittolina.

SAVONA — Questa sera, alle 21, nel salone del Circolo professionisti, verranno proiettati alcuni film di autori italiani tra i più premiati nei concorsi nazionali e stranieri.

Farmacie di turno

GENOVA — Centro: via Cairoli 14 r; via Balbi 29 r; via Brigata Liguria 78 r; Principe: via Settembrini 2 r; Sampierdarena: via Cantore 45 r; Bolzaneto: via Fabbrica 32 r — Ponente: via P. Antonio Gori; Servizio notturno — Pegli: via Bobbio 31 r; Sestri Ponente: via Pacinotti 34 r; Cornigliano: via Cornigliano 34 r; Voltri: via Rossi 1 r; Pra': via Prà 26 r; Multedo: via Multedo 1 r; Nervi: via Oneto 2 r; Quarto: via Quarto 29 r; Quinto: via Nazario Sauro 20